



Revisione 2020 dei conti nazionali: principali cambiamenti e conseguenze a livello strutturale e congiunturale

28 settembre 2020

Premessa

Per riflettere il più fedelmente possibile la realtà economica di un Paese o di una regione, i conti nazionali vengono regolarmente sottoposti a revisione, in particolare per integrare le fonti di dati più recenti e rilevanti nonché gli ultimi sviluppi concettuali e metodologici. A livello internazionale, le revisioni nel campo della statistica macroeconomica vengono eseguite contemporaneamente. È raccomandato effettuare una revisione «benchmark» ogni cinque anni per stabilire un nuovo anno di base; ogni dieci anni questa revisione è compresa in una revisione concettuale¹. La revisione del 2020² dei conti nazionali è una revisione «benchmark»; tramite nuove fonti di dati o dati rivisti mira ad apportare un miglioramento in termini di copertura, di struttura e di coerenza tra risorse e utilizzi³, così da poter fissare un nuovo anno di base. Questa revisione riguarda sia i conti nazionali dell'Ufficio federale di statistica (UST) sia le stime trimestrali della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) basate su tali dati e comprende tutti i settori istituzionali e gli aggregati inclusi nei conti nazionali.

In seguito, come preannunciato in una pubblicazione precedente⁴, vengono illustrati brevemente i principali cambiamenti, ma ci si concentrerà soprattutto su una prima analisi delle conseguenze a livello strutturale e congiunturale sul prodotto interno lordo (PIL).

Principali settori soggetti a revisione

I cambiamenti principali riguardano la revisione dei metodi e le fonti di dati utilizzati, così come i miglioramenti in termini di copertura e completezza. Infatti, per una buona qualità dei conti nazionali è importante coprire tutte le attività economiche. Tuttavia, è difficile raggiungere questo obiettivo, in quanto è complicato conteggiare alcune attività, come la produzione clandestina, illegale e informale; a volte inoltre mancano dati amministrativi e statistici.

Con la presente revisione i conti nazionali hanno fatto un passo avanti in questo campo, concentrandosi sulle attività illegali e sulle lacune di copertura nonché sugli squilibri tra risorse e utilizzi. Grazie a nuovi metodi di calcolo e a nuovi dati è stato possibile rivedere una prima stima delle attività illegali, eseguita durante la revisione dei conti nazionali del 2012. Inoltre, sulla base di un modello statistico, nei rilevamenti concernenti le imprese è stato possibile tenere maggiormente conto di quelle di piccole dimensioni.

¹ Politica di revisione dei conti nazionali: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/economia-nazionale/conti-nazionali.assetdetail.9186423.html>

² I conti nazionali della maggior parte dei Paesi europei sono stati sottoposti a revisione nel 2019. In Svizzera, per poter tenere conto degli ultimi sviluppi in alcune statistiche di base, la revisione è stata rinviata al 2020. Dal 2024 la Svizzera si atterrà alla pianificazione recentemente concordata a livello internazionale.

³ I conti nazionali si basano sulla teoria economica secondo la quale tutto ciò che è stato prodotto o importato (risorse) deve necessariamente essere stato consumato, investito o esportato (utilizzi).

⁴ Révision 2020 des comptes nationaux : Principaux changements et impacts, OFS Neuchâtel 2020 / Revision der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung: Wichtigste Änderungen (in francese e tedesco)

Nel corso della presente revisione è stata prestata particolare attenzione anche alla registrazione in partita doppia (due soggetti coinvolti) di utilizzi e risorse, per garantire la coerenza interna dei conti nazionali. Sono inoltre state uniformate le commissioni bancarie, in modo che anche tutta la produzione bancaria si trovi nelle spese.

Come indicato nella premessa, la revisione intende stabilire un nuovo anno di base integrando gli ultimi sviluppi metodologici, tenendo conto dei dati più recenti e rilevanti per aggiornare i livelli degli aggregati. Ciò riguarda tutti i settori istituzionali e tutti gli aggregati, ma soprattutto gli aggregati elencati di seguito.

Grazie a un nuovo pool di dati – basato sulla fusione dei dati dell’Indagine sul budget delle economie domestiche degli anni 2016, 2017 e 2018 – è stato possibile calcolare un nuovo anno di base 2017 per la **spesa per consumi delle economie domestiche**; il pool ha anche permesso di calcolare nuovamente le spese in modo dettagliato, solido e rappresentativo. Inoltre, da ora in avanti i dati a prezzi costanti sono stimati distinguendo tra le spese in franchi svizzeri e gli acquisti in valuta estera; in questo modo la deflazione tiene conto dell’andamento dei prezzi all’estero e del tasso di cambio.

In collaborazione con l’ufficio di statistica tedesco (DESTATIS), sono stati adeguati i margini commerciali e di trasporto utilizzati per la stima degli **investimenti in beni di equipaggiamento**. Prima dell’attuale revisione, gli investimenti nell’edilizia erano basati solo su dati amministrativi. Tuttavia, questi ultimi tengono conto soltanto delle spese di costruzione per cui è necessario un permesso di costruzione; sono dunque stati completati sulla base delle tabelle input-output 2014.

Il settore delle **istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle economie domestiche (ISLED)** è stato interamente sottoposto a revisione: sulla base di un campione rappresentativo di tutte le unità del settore, la struttura dei costi è stata ricalcolata; in seguito sono stati stimati i vari aggregati utilizzando la massa salariale AVS delle ISLED.

Un’altra innovazione in questo settore consiste nel fatto che ora la **sequenza dei conti** viene presentata separatamente dal settore delle economie domestiche.

La statistica bancaria della Banca nazionale svizzera (BNS) comprende le succursali estere delle banche svizzere, che non vengono invece considerate nei conti nazionali. Il metodo di sottrazione per le attività all’estero è stato rielaborato per tenere conto delle ristrutturazioni avvenute negli ultimi anni nel settore bancario.

Infine anche la **bilancia turistica**, parte integrante dei conti nazionali, è stata completamente sottoposta a revisione⁵.

Cambiamenti metodologici a livello trimestrale

I metodi di calcolo dei conti nazionali trimestrali rimangono sostanzialmente invariati. I valori annuali vengono resi trimestrali tramite indicatori adeguati e metodi econometrici (disaggregazione temporale). Le revisioni dei valori annuali si riflettono nei dati trimestrali e rendono in parte necessari cambiamenti nel metodo di calcolo. Il metodo econometrico è stato analizzato in modo approfondito e, dove necessario, rielaborato. In alcuni casi, per la trimestralizzazione vengono utilizzati indicatori differenti o supplementari più adatti ai dati annui rivisti. Dove possibile viene inoltre utilizzata una base di dati più ampia.

Per quanto concerne la produzione, il calcolo del PIL si basa su un numero maggiore di settori e su una base di dati più ampia, sia nel settore industriale sia in quello dei servizi. Nelle attività manifatturiere (NOGA 10-33) viene calcolata e presentata a parte la creazione di valore nell’industria chimica e farmaceutica (NOGA 19-21), dato che quest’ultima riveste un ruolo molto importante nell’economia elvetica. La creazione di valore dell’aggregato «Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» (NOGA 35-39) viene ora suddivisa nelle sezioni «Fornitura di energia elettrica gas, vapore e aria condizionata» (NOGA 35) e «Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» (NOGA 36-39). Per quanto riguarda il commercio (NOGA 45-47), ora la creazione di valore del commercio al dettaglio (NOGA 47) viene pubblicata separatamente. Infine, la creazione di

⁵I dati rivisti della bilancia turistica sono stati pubblicati il 7 luglio 2020. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiques/tourisme/aspects-monetaires.assetdetail.13127049.html>

valore di arte, intrattenimento e divertimento (NOGA 90-96) viene suddivisa nelle sezioni «Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento» (NOGA 90-93) e «Altre attività di servizi» (NOGA 94-96). Il calcolo della creazione di valore di questi settori è stato rielaborato di conseguenza, rendendo necessaria la revisione degli aggregati precedentemente esistenti, PIL compreso.

Oltre ai dati dal 1995, come previsto dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), per gli aggregati principali la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) mette a disposizione serie storiche dal 1980 basate su ricalcoli; a loro volta questi ultimi hanno dovuto essere rielaborati in considerazione della revisione totale dei dati dal 1995. Dove possibile, nella rielaborazione sono stati integrati nuovi dati storici, compresi i dati della bilancia dei pagamenti retropolati di recente. Infine, la destagionalizzazione di tutte le serie storiche è stata analizzata in modo dettagliato e, dove necessario, adeguata.

Conseguenze a livello strutturale sugli aggregati

Le modifiche dei metodi di calcolo e dei dati utilizzati hanno portato a un aumento del livello del PIL compreso tra il 2,8 e il 3,6 % a seconda degli anni considerati nell'arco del periodo 1995–2017 (cfr. figura 1).

Nel 2017, anno usato come base per fissare i livelli, l'aumento è stato pari al 3,6%. Per quanto riguarda la domanda (cfr. figura 2), gli adeguamenti applicati al calcolo degli investimenti sono responsabili di circa il 69 % dell'aumento del livello del PIL. Il livello degli investimenti risulta quindi in rialzo del 10 % circa. Il restante 31 % deriva da cambiamenti nei metodi di calcolo e dall'inclusione di nuove informazioni statistiche (risultati riveduti della bilancia dei pagamenti, aggiornamento della spesa per consumi delle economie domestiche, ecc.)

Sul fronte dell'offerta, i principali cambiamenti riguardano l'inclusione delle imprese con meno di tre addetti e l'armonizzazione delle commissioni bancarie. Questi cambiamenti rappresentano circa il 76 % dell'aumento del PIL, ma non incidono in modo significativo sulla struttura dell'economia svizzera (cfr. figura 3). Il resto è dovuto quasi esclusivamente a cambiamenti metodologici nel settore degli istituti finanziari.

Il PIL a prezzi correnti è spesso utilizzato come valore di riferimento per il calcolo di rapporti quali la quota d'incidenza della spesa pubblica, il disavanzo pubblico rispetto al PIL, il debito pubblico rispetto al PIL ecc. Teoricamente questi rapporti dovrebbero essere leggermente corretti al ribasso, purché la revisione non abbia avuto ripercussioni anche sui numeratori.

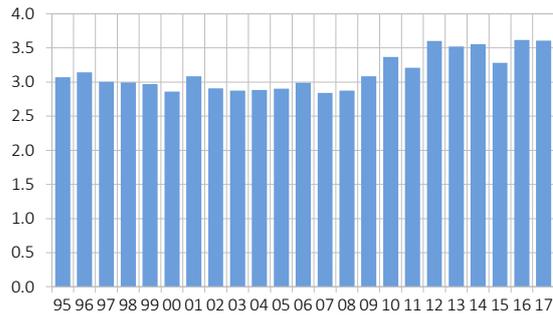
Conseguenze a livello congiunturale sulla contabilità nazionale trimestrale

Le conseguenze sui valori annuali illustrate in precedenza si riflettono anche nelle serie trimestrali. In termini assoluti, le revisioni maggiori riguardano i tassi di crescita delle componenti di investimento e del commercio estero. Per gli ultimi trimestri i tassi di crescita del PIL sono stati rivisti leggermente al rialzo e vi sono state revisioni anche nelle serie storiche (cfr. figura 4). In termini congiunturali le interpretazioni attuali di tutte le serie temporali rimangono sostanzialmente invariate.

Revisione 2024

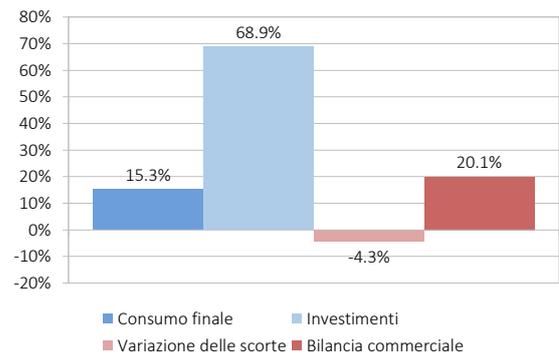
A livello internazionale la prossima revisione è prevista per il 2024, per cui anche in Svizzera verranno a breve avviati i lavori in tal senso. Il focus sarà sui temi previsti dal programma di revisione internazionale legati alla misurazione della globalizzazione e della digitalizzazione, ma anche sui temi specifici dei conti nazionali svizzeri già trattati nella presente revisione (copertura, coerenza, fonti e metodi statistici, ecc.).

Figura 1 : Aumento del livello del PIL nominale
variazione rispetto ai dati non revisionati, in %



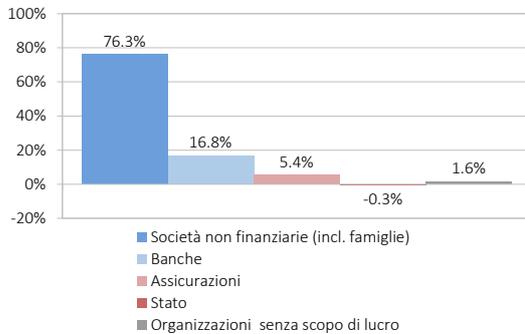
Fonte :UST

Figura 2 : Contribuzione all'aumento del PIL nominale 2017



Fonte :UST

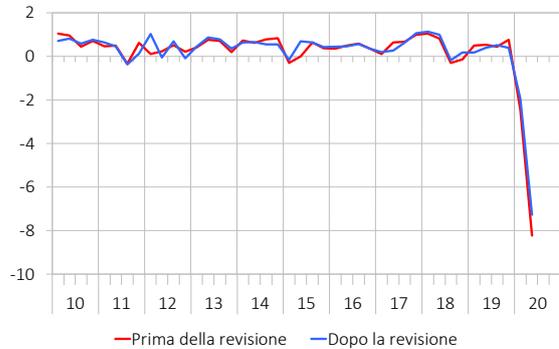
Figura 3 : Contribuzione all'aumento del PIL nominale 2017



Fonte : UST

Figura 4 : Crescita del PIL

Valori reali destagionalizzati, in %, rispetto al trimestre precedente



Fonte :SECO

Per maggiori informazioni:

Philippe Küttel, UST, capo della Sezione Conti economici nazionali, Divisione Economia, tel. +41 58 463 60 67

Ronald Indergand, SECO, capo del settore Congiuntura, Direzione politica economica, tel. +41 58 460 55 58